

Wassily Kandinsky e l'Italia, nella nuova mostra al museo Maga di Gallarate

Pubblicato: Giovedì 31 Luglio 2025



Dal 30 novembre 2025 al 12 aprile 2026, il **Maga di Gallarate** dedicherà **una mostra a Wassily Kandinsky** (1866-1944), uno dei pionieri dell'arte astratta europea. In dialogo con opere italiane dalla collezione del museo gallaratese.

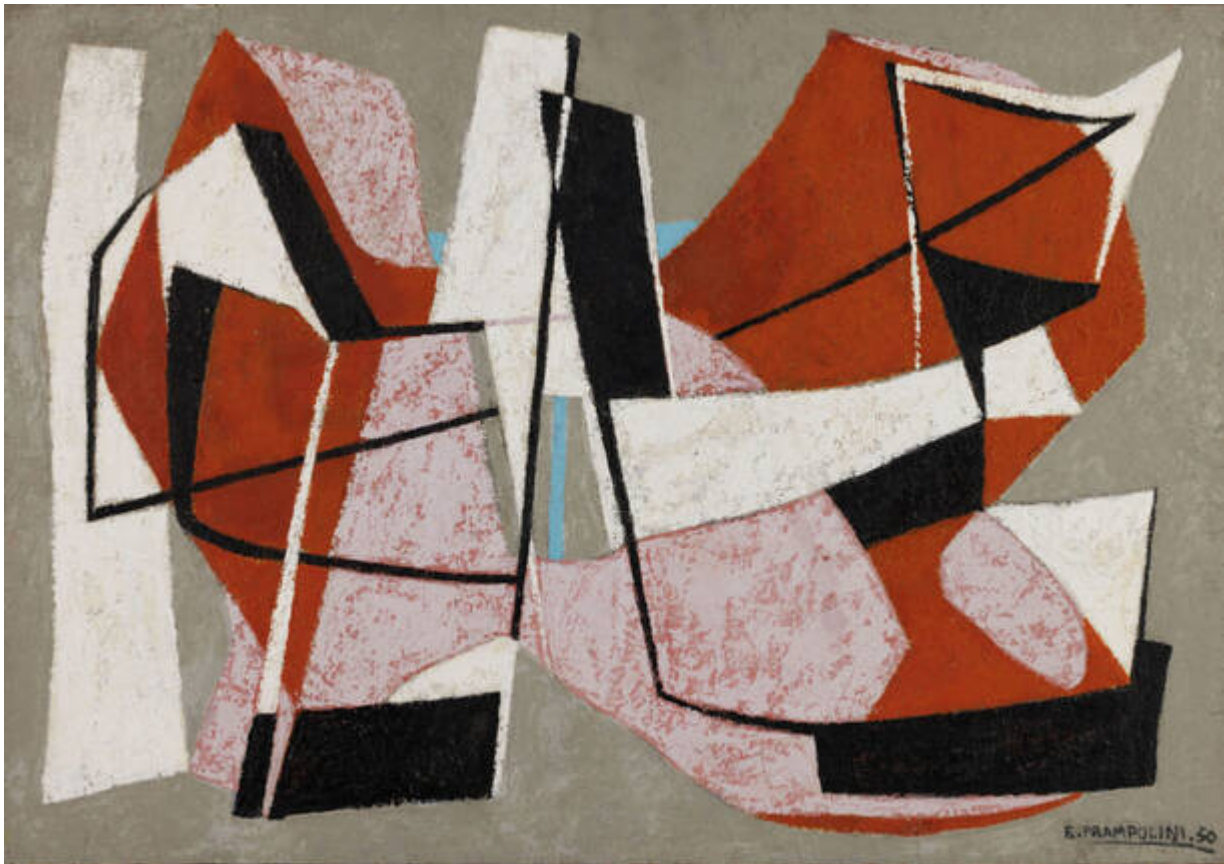
La rassegna, dal titolo ***Kandinsky e l'Italia***, progettata e realizzata dal **Museo Maga** in collaborazione con la **Fondazione Musei Civici di Venezia**, curata da **Elisabetta Barisoni** – storica dell'arte, Dirigente della Fondazione e Responsabile di **Ca' Pesaro- Galleria Internazionale d'Arte Moderna** – e da **Emma Zanella** – storica dell'arte e direttrice del Museo MA*GA –, si concentrerà sulla centralità dell'opera e del pensiero del maestro russo in relazione alla scena europea e, in particolare, alla grande stagione dell'astrattismo italiano che si è sviluppata tra gli anni trenta e gli anni cinquanta del Novecento (*foto di apertura: Wassily Kandinsky, Zig Zag bianchi, 1922, Ca' Pesaro – Galleria Internazionale d'arte Moderna, acquisto alla Biennale 1950*).

Attraverso centotrenta opere, con **capolavori provenienti dal Muve di Ca' Pesaro, dal Museo Maga da prestigiose collezioni pubbliche e private**, si ripercorrerà la nascita dell'arte astratta e la sua evoluzione europea e italiana, ancora oggi viva e presente nel linguaggio creativo contemporaneo.

L'esposizione si apre con una prima ampia sezione volta a presentare la temperie culturale internazionale, così come si sviluppò tra gli anni venti e trenta del secolo scorso, ovvero quando

Kandinsky, con le sue lezioni al Bauhaus, influenzò lo sviluppo della pittura grazie anche al dialogo aperto con i grandi maestri dell'Astrattismo Europeo quali **Paul Klee, Jean Arp, Joan Miró, Alexander Calder, Antoni Tàpies**, che definirono la nascita e la persistenza dell'arte astratta dai primi decenni delle Avanguardie Storiche agli anni cinquanta del Novecento, in Europa e in Italia.

Nella seconda sezione la mostra prosegue con un affondo sulla **relazione profonda quanto controversa tra Kandinsky e gli artisti italiani**: fondamentale è la personale a lui dedicata alla Galleria del Milione di Milano nel 1934, occasione di riflessione e dibattito tra gli artisti italiani contrari alla figurazione dominante. La nascita e la persistenza dell'arte astratta, dalle Avanguardie Storiche agli anni Cinquanta, si riflettono così nei linguaggi di **Lucio Fontana, Osvaldo Licini, Fausto Melotti, Manlio Rho, Enrico Prampolini, Atanasio Soldati e Luigi Veronesi**.



Enrico Prampolini, *Composizione*, 1950

Nel secondo dopoguerra il pensiero e l'opera di Kandinsky rimasero al centro della scena italiana grazie soprattutto ad alcune importanti mostre come *Arte astratta e concreta* del 1947 a Milano, *Arte Astratta in Italia* del 1948 a Roma e ai movimenti e gruppi quali **Forma** (1947), **MAC** (1948), **Origine** (1951), che avvicinarono ai maestri storici gli artisti più giovani, desiderosi di cogliere in Kandinsky la chiave per entrare autonomamente in un nuovo mondo visivo. Di questo tratta la terza e conclusiva sezione della rassegna, con lavori di **Carla Accardi, Giuseppe Capogrossi, Piero Dorazio, Roberto Sebastián Matta, Achille Perilli, Antonio Sanfilippo, Emilio Vedova**.

La mostra è sostenuta da Regione Lombardia nell'ambito dell'Avviso Unico 2025 per i soggetti partecipati ed è inserita in Varese Cultura 2030, progetto promosso da Provincia di Varese finanziato da Fondazione Cariplo.

Informazioni: www.museomaga.it

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it